

per saperne di più

E' uscito per i tipi dell'importante editore Piccin di Padova il volume "**Disturbi dell'Alimentazione e Abuso di sostanze**" a cura di **Umberto Nizzoli** della AUSL di Reggio Emilia.

Si tratta di un libro agile e nello stesso tempo molto denso; in 192 pagine si trattano tutti gli aspetti del rapporto fra **Disturbi dell'Alimentazione, Anoressia, Bulimia e Binge Eating**, quel devastante comportamento di assunzione smodata ed incontrollata di cibo e l'uso di sostanze stupefacenti legali e illegali, alcol, cocaina, amfetamine in primis.

Pochi temi sono attualmente più discussi e trattati di quello della "doppia diagnosi". Di solito però la "doppia diagnosi" è vista a partire dai problemi che incontrano i Sert e le Comunità Terapeutiche nell'assistere le persone con disturbi mentali concomitanti. In questo testo invece si affronta la "doppia diagnosi" da un'angolazione più innovativa: **i disturbi dell'alimentazione**.

Il consumo di droghe ha assunto dimensioni così vaste da includere al proprio interno sia usi ricreativi ed edonistici che consumi patologici e di copertura di disturbi mentali e relazionali anche gravi. La definizione di un limite chiaro e preciso fra usi ricreativi ed usi patologici è impossibile. Ogni situazione di tossicomania è il risultato dell'incrocio tra un determinato soggetto, con la sua storia, il suo temperamento, la sua personalità e le sue relazioni, una determinata cultura ed un determinato mercato delle droghe con i loro effetti e le loro regole. Accade così anche per i disturbi alimentari.

Nel suo lavoro quotidiano il clinico incorre in fenomeni che, seppure studiati e conosciuti da molto tempo, risultano tuttora non completamente chiari. Uno di questi fenomeni è la addiction (dipendenza) da sostanze oppure da comportamenti specifici, che influenza e distorce a differenti livelli di gravità l'esperienza intima di molte persone. Le persone diventano dipendenti da esperienze che possono modificare l'umore e le sensazioni e, pertanto, la dipendenza, prima ancora di essere una condizione neurobiologica o un problema sociale, è un fenomeno individuale che può presentarsi nel corso dello sviluppo come risposta a specifici fattori.

Le droghe, il cibo, il sesso, il gioco d'azzardo o la dipendenza da internet o dai telefonini hanno come scopo principale il cambiamento della percezione di sé e dell'ambiente circostante, servono a modificare lo stato di coscienza ordinario il cui disagio e la cui sofferenza non possono essere regolati altrimenti.

Le problematiche della separazione e del distacco rappresentano un punto cruciale nelle diverse esperienze di dipendenza. In questi casi i sentimenti di perdita e di solitudine costituiscono la minaccia principale per il funzionamento della mente; fantasmi persecutori minano l'angoscia di essere se stessi. L'imminente pericolo di un crollo psichico è il dramma costante nell'interiorità di questi soggetti. Il piacere che si ricava da una qualsiasi forma di dipendenza patologica deve intendersi come la ricerca di un rifugio per costruirsi una realtà parallela differente da quella sperimentata nella realtà.

Oggigiorno si ritiene che un insieme comune di caratteristiche di personalità predisponga un individuo ad una gamma di comportamenti che hanno il potenziale di diventa-

re eccessivi. L'ansia e la depressione sono frequenti caratteristiche dello stato antecedente sia per le dipendenze da droghe che per i disturbi alimentari.

Poi si è trovato che fra i pazienti con disturbo alimentare le caratteristiche di dipendenza sono simili a quelle segnalate per i tossicomani e gli alcolisti. I disturbi alimentari sono una forma di dipendenza: le loro caratteristiche rispecchiano tutti i criteri di verifica per le dipendenze tradizionali quali il fumare, l'alcolismo e l'abuso di cocaina. C'è la natura progressivamente compulsiva del comportamento, anche se le persone sono messe di fronte alle gravi conseguenze sanitarie non sanno fermarsi; infatti avvertono un'ossessiva crescita interiore dell'impulso che diventa irrefrenabile, il cosiddetto craving.

Somigliano poi ancora per il fatto che le persone hanno la tendenza a riprendere il comportamento patologico dopo una conclusione anche positiva del trattamento: vi è una cronica possibilità di ricaduta.

I disturbi del comportamento alimentare, nei loro diversi quadri (anoressia, bulimia, binge eating, obesità) sono un fenomeno in continua espansione: anoressia e bulimia sono diffusi prevalentemente tra gli adolescenti e i giovani (soprattutto, ma non solo, donne), ma anche binge eating e obesità cominciano ad emergere in età sempre più precoci. Sono problemi che provocano grande sofferenza, sia fisica sia psichica e possono compromettere la vita sociale, familiare, lavorativa delle persone che ne sono colpite: se non si interviene, i sintomi tendono progressivamente a divenire cronici e nei casi più gravi possono essere letali. Eppure spesso rimangono avvolti da una coltre di vergogna e sepolti nelle famiglie. Frequentemente i disturbi del comportamento alimentare si manifestano in associazione, o si alternano, ad altre dipendenze patologiche (alcol, psicofarmaci, cocaina, gioco d'azzardo patologico).

I disturbi del comportamento alimentare sono problemi complessi, che come sappiamo interessano l'intero funzionamento del soggetto (fisico, psicologico, sociale): ciò implica necessariamente una presa in carico di tipo multidisciplinare, con il conseguente coinvolgimento di diverse professionalità che lavorano insieme.

Alla compilazione del volume hanno contribuito professionisti tra i maggiori esperti non solo di Italia. Assieme a quelli di Nizzoli si trovano i contributi di suoi collaboratori, Covri e Zannini, del team di Villa Maria Luigia, ed importanti contributi di docenti dell'Università La Sapienza di Roma, prof. Cuzzolaro, di Tor Vergata, prof. Vetrone, di Bologna, prof. Bellini, del San Raffaele di Milano, prof. Maffei, di Padova, prof.ssa Fava-Vizziello, di Urbino, prof. Marcucci e dei dirigenti dei dipartimenti di Foggia e Livorno. Da segnalare i pezzi di Paul Garfinkel, direttore dei servizi di Toronto, Canada e di Vandereycken dell'Università di Lovanio, Belgio che ha chiarito la motivazione al cambiamento delle persone con anoressia e bulimia.

Per informazioni si può aprire internet a:

<http://www.piccinonline.com/libri/9788829918706/disturbi-dell'alimentazione-e-abuso-di-sostanze.html>